

Report della riunione on-line del Coordinamento Corilicolo Territoriale - CCT della Regione Lazio

11 agosto 2023

Presenti:

- ✓ Raffaele Sasso - ENEA
- ✓ Gianluca Santinelli – CPN
- ✓ Matteo Maspero - FERRERO Hazelnut Company)
- ✓ Monica Egitto – Agronomo
- ✓ Emanuela Marcucci – SFR Regione Lazio
- ✓ Claudia Papalini, Michela Vignanelli - Arsial

OdG

1. **andamento del monitoraggio**
2. **varie ed eventuali**

Si procede alla registrazione della riunione con il consenso di tutti i presenti.

Argomenti discussi

ANDAMENTO DEL MONITORAGGIO

Al momento si rileva una presenza massiccia di cimici autoctone, *Nazara viridule* e *Gonocerus acuteangulatus*, ma non di *Halyomorpha halys*. Le trappole non riportano catture ma sono state viste ovature e forme giovanili (neanidi).

Per quanto riguarda i dati delle catture, al momento non risultano inseriti nell'APP i dati di ODAF Viterbo e Coopernocchie srl. I rilievi con frappe sono stati interrotti poiché non si possono effettuare ulteriori trattamenti insetticidi prima della raccolta prevista per i primi di settembre.

Al momento i coricoltori stanno preparando il terreno per la raccolta e dopo l'ultima trinciatura non si entrerà più nei nocciuleti per evitare la cascola dei frutti. In questo periodo le punture delle cimici, che avvengono anche quando le nocciole sono a terra, dovrebbero causare un danno meno serio perché il guscio è più duro e la fase di accrescimento del seme è terminata. Nonostante ciò, il deprezzamento del prodotto è notevole anche in questo caso. Non esistono però dati certi.

Raffaele Sasso dell'ENEA propone a Gianluca Santinelli della CPN di fare una prova sperimentale per valutare in laboratorio l'entità del danno della puntura della *H.h.* a questo stadio di sviluppo del frutto. Presso l'ENEA c'è un allevamento di cimice asiatica su cui si possono effettuare diverse sperimentazioni. Si prevede di prendere 2 campioni di 100 nocciole uniformi (stessa varietà e stesso appezzamento di provenienza) e metterli in due sacchetti di plastica sigillati. Un campione viene messo insieme a 50 adulti di cimice asiatica mentre l'altro rimane come testimone. Sul

primo campione si valuterà il danno di cimiciato provocato dalle 50 cimici adulte, sul testimone si valuterà l'eventuale cimiciato già presente su entrambi i campioni. Questa prova sarà ripetuta 3 o 4 volte e in caso di risposta positiva si potrebbe ipotizzare di approfondirla e ampliarla il prossimo anno.

La CPN, su esempio di un progetto fatto in Piemonte, ha messo a bordo campo alcune specie di fruttiferi (appartenenti alla biodiversità del Lazio) che potrebbero essere appetibili per la cimice in questo periodo. Poiché le piante hanno diversi tempi di maturazione, potrebbero attirare la cimice spostando la sua attenzione dai noccioli. Queste piante da frutto sono giovani e quindi non si ha ancora riscontro di questa azione.

Raffaele Sasso mostra alcune diapositive di una prova sperimentale condotta nel 2022 su actinidia in provincia di Latina dove erano state posizionate ai confini dell'azienda oggetto di monitoraggio numerose trappole per la cattura massale. Le trappole hanno catturato un elevato numero di cimici asiatiche tanto che l'agricoltore non ha avuto bisogno di effettuare il trattamento insetticida per l'asiatica ma solo per la cimice verde (*Nezara viridula*). Quindi l'idea di intercettare in qualche modo le cimici a bordo campo con trappole o piante attrattive potrebbe rivelarsi una pratica interessante.

Le trappole utilizzate, prototipi messi a punto da ricercatori neozelandesi e di san Michele all'Adige, sono costituite da grandi tubi neri contenenti il feromone di aggregazione potenziato collegati ad una vela che li fa girare in modo da spargere il feromone intorno ai tubi in modo uniforme. Le cimici vengono catturate all'interno dei tubi e non riescono più ad uscire. L'anno scorso sono state catturate anche 150 cimici per trappola. Quest'anno invece non sono state catturate cimici. Esistono altre trappole per la cattura massale che nel viterbese sono state utilizzate soprattutto nelle zone urbane e periurbane per catturare l'insetto che sverna nelle case e nei magazzini.

Si è rilevato che anche nello stesso comune, vedi Caprarola, ci sono zone più infestate rispetto ad altre. Probabilmente condizioni di elevata umidità e ombreggiamento delle chiome sono favorevoli allo sviluppo del fitofago mentre le alte temperature sembrano limitarne la presenza. Nei noccioli giovani, dove ancora le chiome non ombreggiano tutto il terreno, gli attacchi della cimice sono molto ridotti.

Anche per l'actinidia, le coltivazioni sotto copertura sono più suscettibili agli attacchi di quelle coltivate all'aperto. Quindi l'umidità potrebbe essere un fattore importante da tenere sotto controllo. Bisognerebbe iniziare a correlare i valori dell'umidità e della temperatura con quelli dello sviluppo della cimice asiatica e realizzare modelli previsionali specifici per il territorio del viterbese. Forse qualcosa di questo tipo si sta studiando anche presso l'Università della Tuscia. In questa zona la coltivazione del nocciolo è molto intensa, in alcune parti si tratta di monocultura e gli appezzamenti si susseguono senza soluzione di continuità.

Per valutare esattamente il danno si deve attendere il conferimento del prodotto al magazzino dove su un campione di 100 noccioli viene effettuata la "Ghigliottina",

cioè il taglio delle nocciole con un apposito strumento che consente la misurazione dello stato di sanità e integrità del seme. Le imperfezioni più evidenti sono il marciume e il cimiciato. Questa prima valutazione viene fatta all'entrata della partita in magazzino e serve per posizionare la stessa all'interno del deposito dove viene stoccata in attesa della vendita. Solo in questo momento verrà effettuata una valutazione più accurata che determinerà la resa della partita consegnata.

Per definire la resa quantitativa si pesa un 1 kg di nocciole, da cui si eliminano tutte quelle visibilmente difettate, si sgusciano si ripesano e la resa è il rapporto tra il peso lordo e il peso netto. Es. fatto 100 il lordo e 43 il netto, la resa sarà di 43 punti. La resa qualitativa viene determinata in seguito in base all'analisi della ghigliottina di un'ulteriore campione di 100 nocciole per cui, se su 100 ce ne sono 3 cimiciate, la partita avrà una percentuale del 3% di cimiciato. Questa misurazione vale per tutte le tipologie di guasto (marcio, ridotte dimensioni) e consente di inserire le nocciole conferite in fasce di qualità. Il prezzo della partita sarà determinato dalla resa. Partite con elevati valori di guasto vengono selezionate più volte a mano. Ingenti percentuali di guasto pongono la partita fuori mercato, come a volte è capitato in Piemonte dove hanno raggiunto anche l'80% di cimiciato. Il peggiore tipo di guasto è il marcio interno che rende la nocciola completamente inutilizzabile.

Importante per la crescita del settore è stato lo sviluppo di nuove macchine sia per le lavorazioni che per la raccolta. Trenta o quaranta anni fa, la raccolta richiedeva moltissima manodopera e tempi molto lunghi e la cernita in magazzino era un'operazione molto più complessa.

VARIE ED EVENTUALI

Si ricorda il prossimo evento *"XVIII Assise Nazionale Citta' della Nocciola"* che si terrà a Caprarola il prossimo 25 e 26 Agosto.

Roma 29/08/2023

La Coordinatrice del CCT
Claudia Papalini